

**Padre e figlio  
Per l'hashish  
diventano  
assassini**

**■ PALERMO** Erano già in prigione per traffico di stupefacenti ma ora il magistrato li ha accusati anche di duplice omicidio. Giuseppe Guarnino di 47 anni e il figlio Antonio di 18 secondo le indagini dei carabinieri avrebbero ucciso nel luglio scorso i loro due «soci» in affari che avevano tentato di rubare una partita di hashish per mettersi a lavorare in proprio.

Giuseppe ed Antonio Guarnino gestivano insieme a Filippo Rau, 23 anni, e Liborio Denaro, 20, una piantagione di canapa indiana. I due giovani però avevano deciso di aprire «un'azienda» per conto loro e per questo s'erano impossessati di una partita di canapa indiana. Con il denaro ricavato dal furto speravano di ottenere i soldi necessari ad avviare il nuovo traffico. Ma, secondo la ricostruzione dei carabinieri, erano stati scoperti da Giuseppe ed Antonio Guarnino. Dopo avere torturato i due giovani li hanno finiti a colpi di pistola e infine abbandonati in una discarica alla periferia di Partinico.

Gli inquirenti, che sono arrivati a scoprire l'attività dei due trafficanti da alcuni mesi, sono in un secondo tempo hanno ricostruito il duplice omicidio.

**Messina  
Nella vasca  
del mosto  
morti in tre**

**■ TORREGROTTA (Messina)** Tre persone sono morte a Torregrotta, un paese a 20 chilometri da Messina, cadendo in una vasca contenente mille litri di mosto.

Sono Giovanni Anastasi, di 59 anni, Antonio Surdi, di 73 e la figlia di questi, Nunzia di 34. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, Giovanni Anastasi è caduto mentre era impegnato a travasare il mosto dalla vasca in un'altra cisterna. È intervenuto Antonio Surdi che mentre tentava di soccorrere Anastasi è caduto a sua volta nella vasca. Stessa sorte è toccata alla figlia Nunzia.

Quest'ultima, ancora in vita, è stata soccorsa da altri contadini, ma è morta poco prima di raggiungere l'ospedale. Sono poi intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto dalla vasca i corpi privi di vita dei due uomini.

Sulla dinamica del tragico incidente sul lavoro, sono ancora in corso le indagini dei miliziotti: tre vittime in simili circostanze hanno dell'incredibile.

**Ricostruzione  
Commissari  
prorogati  
a Napoli**

**■ ROMA** Mini-proroga fino al 15 novembre dei poteri straordinari dei due commissari per la ricostruzione di Napoli. L'ha varata ieri, su proposta di Goria, il Consiglio dei ministri approvando uno specifico decreto-legge. Contestualmente il governo ha licenziato anche un disegno di legge relativo alla gestione-stralcio del programma edilizio. Significativo, dopo le denunce del Pci, il 2° comma dell'unico articolo del decreto che afferma: «È fatto assoluto divieto di procedere a nuove iniziative e all'assunzione a qualsiasi titolo di nuovo personale. Tutti gli atti posti in essere in violazione di tale divieto sono nulli di pieno diritto».

«L'opinione del gruppo Pci - ha commentato l'on. Andrea Geremica - è che si dovesse provvedere immediatamente alla nomina di funzionari-liquidatori. Tuttavia, se attraverso un ddl il governo vuole proporre al Parlamento una disciplina organica una brevissima proroga tecnica può essere oggettivamente necessaria». Secondo Geremica, comunque, non bisogna andare oltre la metà di novembre, altrimenti di fronte a nuove, piccole, continue proroghe «il Parlamento reagirà negando i requisiti di costituzionalità al decreto».

**Scoppia la polemica sul caso Ansaldo  
Anche Pci, Cgil e Fiom chiedono  
di sospendere la fornitura nucleare  
Allarme per le nostre navi**

**«Bloccate quel reattore  
diretto in Iran»**

**Cgil e Fiom chiedono al governo di bloccare la commessa di componenti per le centrali nucleari all'Iran. C'è il rischio, dicono i sindacati in un comunicato, di trasformare «oggettivamente le nostre produzioni in un obiettivo bellico pericolosissimo». Si è appreso, intanto, il nome della nave su cui dovrebbe essere imbarcata tutta o parte della commessa: è la Proget Europa. Non se ne conosce la nazionalità.**

**INO ISELLI**

**■ MILANO** Il picchetto di Democrazia Proletaria, che da giovedì sera staziona davanti all'ingresso dell'Ansaldo di Sesto San Giovanni, un primo grosso risultato lo ha ottenuto: è la presa di posizione della Cgil e della Fiom che spiega in pieno la richiesta di sospendere l'invio degli otto generatori di vapore per le due centrali nucleari all'Iran.

Il comunicato firmato dalle due organizzazioni milanesi e lombarde, sostiene che, «proprio perché si tratta di produzioni di beni strategici, nella scelta di indizzare la tecnologia produttiva acquisita con l'esperienza nucleare verso nuovi e diversificati campi di applicazione», ma si lamenta anche che «non sempre è corrisposta sufficiente attenzione e solidarietà attorno alla lotta di questi lavoratori» che non hanno mai «abbandonato la guardia sulle grandi scelte di democrazia e di pace».

Anche il Pci ha espresso ieri il suo giudizio sulla vicenda a Milano Roberto Cappellini, della segreteria della Federazione provinciale comunista, ha definito «inopportuno l'invio di questo carico», a Roma i deputati comunisti e indipendenti di sinistra Minucci, Masina, Bassolino, Quercini, Crippa, De Julio e Cavagna hanno presentato un'interrogazione ai ministri della Difesa, degli Esteri, del Commercio con l'Estero e delle Partecipazioni Statali. «Oltre a contraddire la neutralità italiana, questa commessa rappresenterebbe una nuova violazione dell'embargo di fornitura militare ai paesi belligeranti del Golfo Persico. I navigli con simile carico sarebbero destinati a diventare obiettivi di attacchi militari, con rischi per gli equipaggi e di ulteriore aggravamento della situazione».

«In quanto a contraddirne la neutralità italiana, questa commessa rappresenterebbe una nuova violazione dell'embargo di fornitura militare ai paesi belligeranti del Golfo Persico. I navigli con simile carico sarebbero destinati a diventare obiettivi di attacchi militari, con rischi per gli equipaggi e di ulteriore aggravamento della situazione».

«L'azienda di ieri ad un giudizio di pace».

«L'azienda di ieri ad un giudizio di pace».

**Ieri la manifestazione a Bologna  
Gli studenti contro  
la «preside di ferro»**

**■ BOLOGNA** La «guerra» dura ormai da due anni scioperi, esposti, denunce e persino una querela di ben 46 insegnanti, che ha fruttato alla Macceri una condanna per diffamazione, non sono bastati per far riconoscere l'oggettiva «incompatibilità» tra la preside e tutte le altre componenti della scuola. Sul trasferimento si è già pronunciato favorevolmente il ministero. Pci, Psi e Pri hanno presentato ieri l'ennesima interrogazione parlamentare al riguardo (due le aveva già inoltrate il Psi e tre il Pci). Ora deve pronunciarsi il Consiglio nazionale di disciplina.

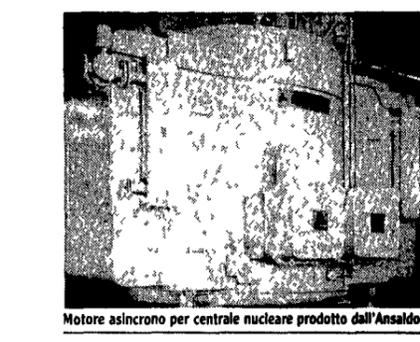
Ma al Marconi sono stanchi di questa liti senza costrutto e tutti gli altri istituti bolognesi non hanno esitato - ieri mattina - a dare man forte «ai problemi di uno sono i problemi di tutti», dicono nel corteo. Nostalgia di grandi ideali? Il «Che» che guarda as-

«L'azienda di ieri ad un giudizio di pace».

**Forse sono false le «promissory notes»  
Ancora giallo sui 31 miliardi  
Imputati liberi su cauzione**

**■ COMO** I giudici attendono che l'ambasciata italiana a Giacarta accerti se quei titoli sono autentici. Intanto hanno disposto che anche l'ambasciata indonesiana a Roma dica se l'Indonesia ha aderito o meno alla convenzione di Ginevra del giugno 1930 sulle obbligazioni. Il processo riprenderà il 16 novembre. Faccia a faccia, teni in sordate le due verità. Il Pm Romano Dolce prontissimo a sostenere che le due «promissory notes» da sette miliardi di lire sequestrate a Ponte Chiasso il 24 settembre sono autentiche, nonostante le smentite autorevoli. Le firme del segretario generale e dei due funzionari che le avevano avalla-

te risultano autentiche da un notaio. La smentita - dice il Pm - è connessa al cambiamento di regime, il quale però non può cancellare i precedenti impegni governativi. Le «promissory notes» erano state rilasciate a favore dello Zuhdi (con ditte a Beirut e Damasco) che aveva versato due miliardi e mezzo di dollari. In cambio di quale tipo di merce, per ora non si sa. Certamente - osserva il magistrato - non in cambio di nocciuole, dal momento che si trattava di un affare tra Zuhdi e il ministero della Difesa. In apertura di udienza, ieri, il Pm aveva anche conquistato un ulteriore vantaggio, quando ha ottenuto l'acquisizione di



Motore asincrono per centrale nucleare prodotto dall'Ansaldo

«L'azienda di ieri ad un giudizio di pace».

**Consiglio comunale a S. Cipriano  
L'assalto alla caserma?  
«Una ragazzata»**

**■ S. CIPRIANO (Caserta)** Si sono accorti di averla fatta grossa a S. Cipriano e dopo nove giorni dall'assalto alla caserma del Cc, e dopo che in questo centro del Casertano erano arrivati magistrati, giornalisti, il comandante dell'Arma dei carabinieri, hanno deciso di convocare il consiglio comunale.

La maggioranza Dc, Psi, Psdi non ha mai pronunciato la parola «camorra», ha cercato di ridurre tutto ad una ragazzata e non sono stati pochi coloro che seduti fra i banchi dei partiti di governo, hanno fatto capire a chiare lettere che le due auto incendiate nell'assalto «sarebbero state ricomprate» Da chi? Ha incalzato la minoranza Pci «Dai familiari dei ragazzi arrestati», hanno risposto Ma gratta gratta, chi avrebbe rimborsato del danno i due cc sarebbe

**Sentenza:  
Il tiro al piccione  
è legale  
(ma in privato)**

Non è un reato il tiro al piccione purché si svolga in un luogo privato, frequentato solo dai soci e senza «dare spettacolo». Lo ha stabilito con una sentenza, il Tribunale amministrativo regionale di Brescia esaminando il ricorso di due proprietari di campi da tiro. L'anno scorso un giudice aveva chiuso le due strutture sportive per maltrattamento agli animali. Il Tar che già alcuni mesi fa aveva fatto aprire i due campi ha controatteso invece che la legge vieta stragi di animali in pubblico. E in casa propria?

«L'azienda di ieri ad un giudizio di pace».

**Truffa  
miliardaria  
all'Aima**

Una decina di persone sono state arrestate in Abruzzo e in altre regioni del Sud ed altre sono ricercate per una truffa di diversi miliardi all'Aima (azienda per gli interventi sul mercato agricolo) e tramite

«L'azienda di ieri ad un giudizio di pace».